

A San Nicola di Ortì di Reggio Calabria la regione è stata consacrata al Cuore di Gesù

# Vescovi a raccolta sul monte

## Solenne celebrazione eucaristica presso il Monastero delle Visitandine

di MELINACIANCIA

REGGIO CALABRIA - Nel messaggio del primo gennaio, l'arcivescovo metropolitano monsignor Vittorio Luigi Mondello, presidente della Conferenza episcopale calabrese, rendeva nota la volontà dei vescovi della Calabria di consacrare al Cuore di Gesù la nostra regione in una celebrazione eucaristica presso il Monastero delle Visitandine a San Nicola di Ortì di Reggio Calabria.

Infatti tale richiesta è scaturita dalle stesse suore di clausura che vivono nel monastero del Sacro Cuore di Gesù e alla cui vita è inseparabilmente unita anche la missione di essere un centro di spiritualità e di attrazione dei cuori verso il Signore. E ieri pomeriggio, quasi come in pellegrinaggio, molti fedeli sono saliti sul monte per partecipare a questo momento così solenne della Chiesa in Calabria, alla presenza di tutti i vescovi calabresi, dei presbiteri, diaconi, seminaristi e delle suore Visitandine che, dal coro claustrale, hanno cantato inni di benedizione a Cristo.

La solenne concelebrazione Eucaristica è stata presieduta da Sua eccellenza Monsignor Vittorio Mondello insieme ai presuli: Monsignor Salvatore Nunari arcivescovo di Cosenza - Bisignano, Mons. Santo Marcianno arcivescovo di Rossano - Cariatì, Mons. Leonardo Bonanno, vescovo di S. Marco Argentano, Mons. Ercole Lupinacci, vescovo emerito di Lungro, Mons. Domenico Grazianni, vescovo di Crotona, Mons. Vincenzo Bertolini, vescovo di Catanzaro, Mons. Giuseppe Morosini, arcivescovo di Locri-Gerace, Mons. Luigi Cantofora vescovo di Lametia Terme, Mons. Galatino vescovo nominato di Cassano Ionio, Mons. Luciano Bux arcivescovo di Oppido-Palmi, Mons. Antonio Cantisani, vescovo emerito di Catanzaro, Mons. Luigi Renzo vescovo di Mileto.

«Siamo saliti sul colle per vedere il volto di Dio - ha esordito l'arcivescovo di Reggio-Bova, - e consacrare al suo nome non solo noi stessi, ma la Calabria intera, le chiese, le istituzioni, i giovani e i vecchi, tutti i calabresi con le loro fatiche e aspirazioni, speranze e delusioni che con le mani alzate implorano lo sguardo di



Un momento della messa al Sacro Cuore di Gesù

Dio su di noi. Siamo chiamati a metterci in ascolto di Gesù come Maria - ha proseguito Mons. Mondello - Lei che "custodiva la parola nel suo cuore": l'accoglieva anche se non capiva e la metteva in confronto con la vita. E il Profeta Osea, nel silo-

quo, ci descrive Dio così come è per la Calabria, terra che ha ricevuto bellezze incomparabili donate da Lui, ma anche terra di disastri, alluvioni e il cuore di Dio si commuove davanti al dolore dei calabresi; e poi ancora la mafia, la violenza, la pre-

**COSENZA**

### Niente più suore negli ospedali

COSENZA - Sono andate via da qualche mese, ma solo adesso i pazienti cominciano a capire che la loro assenza sarà permanente. Sono le suore dell'ospedale civile di Cosenza e del Mariano Santo che, a causa dei tagli previsti dal Piano di rientro sanitario, non hanno visto rinnovate le convenzioni che le tenevano legate alle strutture sanitarie. Oggi resta solo un cappellano, al Mariano Santo, e due all'Annunziata che però continuano a sottolineare quanto quella presenza costante, confortante e serena manchi ai pazienti. Molti dei quali continuano a chiedere quando se ritorneranno.

L'assistenza religiosa in ospedale è quindi ridotta, tanto che alcuni giorni fa una responsabile del Tribunale per i diritti dei malati, lo aveva pubblicamente denunciato. Scatenando però una reazione da parte della diocesi che, tramite il suo organo di stampa ufficiale, aveva assicurato che nessun malato è mai mancato conforto grazie alla presenza di parroci, di diaconi e ministri straordinari pronti a correre al capezzale dei fratelli in difficoltà.

**r.g.**

ve il silenzio diventa amore e l'amore diventa preghiera e si fa Parola, come la lampada sul colle. Da questa solenne consacrazione della Calabria al Cuore Divino di Gesù - ha concluso Mondello - provenga forza per irrobustirci nella fede, crescere nella carità perché ciascuno si senta amato e ciò ci renderà credibili perché saremo veri testimoni come ha detto Gesù: Da questo vi riconosceranno, se vi amerete gli uni gli altri».

La celebrazione è stata animata dal coro diocesano di San Filippo Neri, diretto dal Don Massimo La Ficara; in conclusione della liturgia eucaristica tutta l'assemblea, all'unisono, ha proclamato l'atto di Consacrazione della Calabria al Sacro Cuore di Gesù: «Signore Gesù, in quest'ora solenne, davanti all'icona del Cuore trafitto, aperto ad accogliere ogni persona, ogni storia ed ogni respiro umano, è qui la Calabria intera: la Calabria che noi vescovi e tanti calabresi rappresentiamo, ma è qui anche, spiritualmente, l'immensa folla di calabresi che in quest'ora è radunata dentro le chiese dell'intera regione».

I fedeli in subbuglio si appellano ai malviventi: «Restituiteli anche in forma anonima»

## Trafugati gli ex voto in oro

### Violata la statua della Madonna delle Grazie di Tresilico a Oppido Mamertina

di MICHELE ALBANESE

OPPIDO MAMERTINA - La voce è corsa come un fulmine e lo sdegno generale si è diffuso in un baleno. Nessuno immaginava che si potesse arrivare a tanto. Ma è accaduto.

Qualcuno non si sa bene se di notte o alle prime luci dell'alba dopo aver forzato il cancello penetrando nella cappella ove è custodita la statua molto venerata dei fedeli della Madonna delle Grazie di Tresilico ad Oppido Mamertina impossessandosi di tutti gli ex voto in oro che erano custoditi in una bacheca di vetro che veniva conservata ai piedi della statua. La scoperta è stata fatta da un passante ieri mattina che notando il cancello aperto ha subito chiamato alcune donne che si

occupano della cura della cappella che è ricavata nell'omonima chiesa. Insieme al passante sono entrate nell'edificio sacro ed hanno scoperto il furto. Decine e decine di oggetti d'oro che erano stati amorevolmente donati dai devoti alla Madonna nel corso degli anni come ringraziamento per grazie ricevute erano spariti. Oggetti che al di là di quello economico che comunque è di decine di migliaia di euro costituisce un immenso ed impagabile valore affettivo e religioso dell'intera comunità oppidese. Che ieri si è ritrovata a pregare davanti alla sacra immagine della Madonna chiedendo perdono.

Donne in lacrime e uomini di ogni ceto sociale che hanno voluto stigmatizzare e condannare il gesto. Le

ri stesso è stata presentata una circostanziata denuncia presso i carabinieri della locale Stazione che hanno avviato indagini. Del furto è stato informato il parroco Don Benedetto Rustico che era fuori sede e anche il vescovo della diocesi Mons. Luciano Bux. Commenti di unanime condanna per il furto sacrilego sono arrivati da ogni dove. E, visto il grande attaccamento che tutti gli oppidesi hanno verso la Madonna delle Grazie si pensa che ad agire possano essere stati persone venute da fuori. Gente che forse ha studiato bene il colpo prima di entrare in azione.

In attesa che le indagini dei Carabinieri possano dare i suoi frutti, i cittadini di Oppido hanno lanciato un appello agli autori del furto

ma anche ai possibili ricattatori degli oggetti d'oro rubati. Pregandoli di non disperdere gli ex voto e di restituire il loro valore affettivo.

«Chiediamo a chi imprudentemente ha violato la cappella della Madonna asportando gli oggetti d'oro amorevolmente donati alla vergine di restituirli anche in forma anonima», hanno detto i cittadini di Oppido. «Essi rappresentanti oggetti di fede di tantissime persone attraverso i quali hanno voluto ringraziare la nostra Madonna per averli sostenuti in momenti difficili della loro vita. Dietro quei monili vi sono drammi e speranze, sofferenze e gioie. Sentimenti che non hanno prezzo e che non possono quindi essere commerciabili».



La statua "violata"

Corbelli denuncia: a Catanzaro pendono centinaia di richieste di protezione umanitaria

## Immigrati, quel dramma dimenticato

CATANZARO - Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, dopo la protesta degli immigrati a Cetraro, «che fa seguito - ricorda - a quelle clamorose di Crotona dell'ottobre scorso», denuncia «il drammatico e dimenticato problema, una vera emergenza sociale, delle migliaia e migliaia di migranti e profughi che aspettano da anni di avere una risposta alla richiesta di asilo politico e all'ottenimento e al rinnovo del permesso di soggiorno. In Calabria - dice - attualmente ci sono 1019 migranti in attesa di una risposta alle loro istanze da parte dello Stato. Di questi 1003 sono richiedenti asilo, ci sono poi centinaia e centinaia di ricorsi pendenti da anni presso il Tribunale di Catanzaro di rifugiati che aspettano di ottenere la protezione umanitaria in Italia. Sono casi di disperazione di tanti poveri immigrati costretti ad aspettare anche de-

gli anni prima di vedersi riconosciuto un loro diritto».

«Diritti Civili da oltre 20 anni - continua - combatte per difendere i diritti civili e umani di tanti immigrati. Negli ultimi mesi abbiamo risolto, dopo un lunga battaglia, i casi di Kate e Alexandra, due giovani immigrate, della Nigeria e della Romania. Tanti sono i casi di migranti disperati, che non conosciamo, che chiedono, come hanno fatto sabato con la protesta di Cetraro, rispetto per i loro diritti. E gente povera e disperata, che per protesta, per rivendicare i loro diritti, deve inscenare proteste clamorose, arrivando addirittura a minacciare il suicidio, come è successo nell'ottobre dello scorso

anno a Crotona. Spesso per questi migranti si consumano tragedie in solitudine, nel silenzio e nella indifferenza delle istituzioni. Oggi - prosegue - c'è questa emergenza profughi che aspettano di ottenere l'asilo, la protezione umanitaria o il permesso di soggiorno. Un Paese civile, uno Stato di diritto ha il dovere di dare delle risposte a questi immigrati che spesso fuggono dalla guerra, dalla miseria, dalla fame, dalle malattie, dalle persecuzioni per cercare aiuto e fortuna in Italia e in altre Nazioni democratiche. Non possiamo trattarli come fantasmi. Sono - conclude - degli esseri umani e come tali vanno trattati e rispettati».

La SACAL, Società Aeroportuale Calabrese S.p.A, soggetto attuatore del progetto "Calabria in Volo", finanziato dalla Regione Calabria con DDG 10291 del 22 agosto 2011, avvierà una serie di iniziative promozionali nell'aerostazione passeggeri, sugli aerei e sugli aeroporti di destinazione, nazionali ed internazionali, collegati con Lamezia Terme.

In particolare l'azione A1 del progetto prevede l'attuazione di iniziative di comarketing denominate "Azioni promozionali di aziende e settori produttivi calabresi di eccellenza sul sito internet, [www.sacal.it](http://www.sacal.it) e [www.ryanair.it](http://www.ryanair.it)

A tale proposito, si invitano, tutti i soggetti interessati a voler proporre un link che veicoli gli utenti dei siti indicati verso una pagina web della propria associazione o di specifiche aziende, reti o consorzi.

Si fa presente che l'iniziativa non ha alcun costo né prevede alcun contributo.

Le proposte dovranno pervenire via email al seguente indirizzo [calabrinavolo@sacal.it](mailto:calabrinavolo@sacal.it) entro e non oltre giorno 15/02/2012 alle ore 12,00.

Oltre detto termine non sarà presa in considerazione alcuna richiesta.

Per ulteriori informazioni Vi invitiamo a consultare il sito [www.sacal.it](http://www.sacal.it) nella sezione "Progetto Calabria in Volo".

Eugenio Sonni  
Project Manager